

ISLAM E OCCIDENTE

Il ruolo delle religioni nella democrazia

"Islam e Occidente. Il ruolo delle religioni nella democrazia" è il titolo di una conferenza tenutasi a Cremona il 3 marzo, che ha riscosso grande successo e penso abbia illuminato parecchi su temi che oggi sono fin troppo censurati. Hanno partecipato Roberto De Mattei, storico e vicepresidente del CNR, Luca Galantini, ordinario di Diritto internazionale alla Sapienza, Mons. Rino Fisichella, vescovo ausiliare di Roma e rettore della Pontificia Università Lateranense, e Magdi Allam, vicedirettore del Corriere della Sera.

Dall'ascolto dei relatori sono scaturite diverse idee che è bene tener presenti.

la condizione di cittadino romano. Con le invasioni barbariche l'impero romano, che aveva ormai perso la sua identità unificante, si trova in grosse difficoltà e tenta in un primo momento di assimilare i barbari, annettendoli come foederati ai propri territori. Nulla da fare, però, e il vuoto lasciato a Roma dai latini viene colmato - guarda caso - dalla Chiesa. Durante il Medioevo (che qualcuno si ostina ancora a chiamare "secoli bui"), il cristianesimo si diffonde capillarmente in tutta Europa, costellata di monasteri, chiese e cattedrali, e abitata da una interminabile schiera di santi (definiti da Benedetto XVI "i veri rivoluzionari della storia").

scito. Per un po' resta unito, ma poi la colla cede e i pezzi si staccano, rivelando una realtà di insicurezza, isolamento e disgregazione. Prendiamo gli episodi dei *casseur* parigini, immigrati di terza e quarta generazione, nati in Francia e regolari. Li si credeva ormai inseriti nella società, quando in verità questi ragazzi, perso il legame con le loro radici, non si sono adeguati alla nuova cultura. Cultura che invece di riscoprire la sua identità, la censura e la combatte, che sostituisce ai valori tradizionali il relativismo e il nichilismo più assurdi e ciechi.

Un Islam che si trova di fronte a un tale interlocutore, non può far altro che sentirsi superiore. Mai come ora - spiega Magdi Allam - l'Islam considera prossima la conquista del potere e la creazione di un nuovo impero musulmano. Mai come ora ci si interroga sulla natura di una democrazia che porta al potere forze teocratiche e autocratiche, che determinano la morte della democrazia stessa. Mai come ora emerge l'irresponsabilità di un Occidente che legittima quella strategia omicida-suicida che porta al potere fascisti e nazisti islamici. Mai come ora l'Occidente ha bisogno di darsi una svegliata - tuona Allam - per evitare la sua fine.

Mentre in Egitto e Palestina sono saliti al potere gruppi che gestiscono la fitta rete dell'integralismo e del terrorismo islamico, mentre si continua a non rispettare nei paesi islamici i diritti fondamentali della persona, mentre gli atti di violenza ingiustificati del terrorismo dilagano fino a bersagliare le stesse moschee, mentre tutto questo accade sotto i nostri occhi, noi continuiamo a genufletterci, scusando tutto ciò, a calare le braghe, quando dovremo invece assumere posizioni forti, in nome della nostra identità. Occorre un totale capovolgimento di valori, che sostituisca alla "cultura della morte", il primato della sacralità della vita di tutti, all'ideologismo panislamico o nazionalismo il primato della persona, al diritto collettivo applicato in modo arbitrario il diritto privato, alla supremazia assoluta dello Stato la preminenza della società civile. Occorre che l'Occidente "riscopra e valorizzi - parola di Magdi Allam - un'identità forte e condivisa, che affondi le sue radici nella spiritualità giudaico-cristiana e nel pensiero laico, illuminato e riformatore".

A questo punto una domanda sorge spontanea: qual è il ruolo dei cristiani nella società democratica? A fornirci la risposta è Mons. Rino Fisichella, che cita un testo della letteratura cristiana delle origini, la *Lettera a Diogneto*: "I cristiani né per religione, né per voce, né per costumi sono da distinguere da tutti gli altri uomini. Non abitano città proprie, non usano un gergo che li differenzia, non conducono un genere di vita speciale. (...) Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo, nel vestito, nel cibo, nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e per ammissione di tutti paradossale. Vivono nella loro patria ma come forestieri. Partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. (...) Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati. Mettono in comune la mensa, non il letto. (...) Obbediscono alle leggi ma con la loro vita superano le leggi".

Il cristianesimo quindi, non ha mai voluto proporsi o imporsi come religione di Stato, ma esso è e sarà sempre da rapportarsi ad una verità pubblica, che non può essere ridotta ad

una serie di precetti e regole, sepolte nella coscienza personale. Quella tanto invocata laicità in realtà "è espressione dell'originalità del cristianesimo e sua preziosa eredità". Senza la visione cristiana della vita, della persona e del mondo, sarebbe stato impossibile per le democrazie raggiungere i livelli odierni. Dunque la laicità dello Stato - continua Fisichella - è un obbligo di ciascuno, perché non avvenga che chi fa riferimento al proprio credo sia dichiarato confessionale e oscurantista, mentre chi dipende dall'ideologia marxista, fascista, liberale o radicale sia invece considerato un uomo libero, che porta al progresso. Quando però la laicità diventa ideologia indirizzata all'emarginazione o all'ostacolo dell'operato dei cattolici, allora si cade nell'intolleranza laica, grave quanto l'intolleranza religiosa. Purtroppo in questo periodo l'arroganza laicista trova espressione nella frase *Sileant cattolici in campo alieno*, che vorrebbe il silenzio dei cattolici, i quali - unici nel mondo - vanno ripetendo da più di duemila anni le stesse cose. "Io non ho ancora visto - parole di Fisichella - un testo di un qualche laico più o meno illuminato, che abbia fatto una critica all'Islam o al Corano come invece è stata fatta al Cristianesimo". In realtà - prosegue - la critica ci ha rafforzato, facendoci capire sempre di più chi siamo, dove stiamo andando, facendoci capire a fondo la nostra fede e insegnandoci a difenderla con argomenti sempre più profondi.

Tesi finale: è falso che più le religioni si secolarizzano, più riescono a conservare buoni rapporti tra di loro; è vero invece che più esse rimangono se stesse, più si aprono alla verità e perseguono così il bene di tutti gli uomini.

Il bilancio dell'incontro, quindi, è estremamente positivo. Ma ora vediamo qualche parere finale sull'avvenimento e sugli argomenti trattati.

"Tutti i quattro relatori - spiega Renzo Paroni - mi sono sembrati chiari e precisi nell'espone gli argomenti. A mio parere ciò che è stato detto è in linea di massima condivisibile da tutti e privo di pregiudizi ideologici. Mi ha fatto immenso piacere vedere un islamico come Magdi Allam, così preparato, equilibrato che, pur non rinnegando le proprie origini, ha detto cose vere ed edificanti anche per noi cristiani. Mons. Fisichella mi ha colpito invece per la sua sicurezza e il suo orgoglio di essere cristiano, che a volte a noi manca. Purtroppo abbiamo spesso il timore ad esternare il nostro credo, per paura di offendere qualcuno. Insomma, incontri come questo dovrebbero esserci più spesso".

Sentiamo anche l'opinione "giovane" di Chiara Salvatore: "Sono rimasta molto soddisfatta della conferenza, che mi ha aiutato a fare chiarezza in un campo abbastanza controverso. Penso che anche noi giovani dovremmo interessarci di argomenti come questo".

Martina Abelli



I relatori: da sinistra il prof. Luca Galantini (Ordinario di Diritto Internazionale alla Sapienza di Roma), mons. Rino Fisichella (Rettore della Pontificia Università Lateranense), Robi Ronza (giornalista e moderatore dell'incontro), Magdi Allam (giornalista e Vice Direttore del Corriere della Sera), il prof. Roberto De Mattei (Vice Presidente del CNR)

C'è modo migliore di cominciare a trattare un tema che ci tocca oggi, se non con un salto nel passato?

Impero romano: una miriade di popoli estremamente diversi tra loro convive in pace e stabilità sotto l'egida dell'*imperator*. In questo periodo le ribellioni interne si contano sulle dita di una mano, ovunque si fa di tutto per diventare *civis romanus*. Modello di integrazione perfetto, quindi, grazie al fatto che Augusto e i suoi successori avevano saputo dare ad un insieme così eterogeneo di popoli, il giusto denominatore comune:

La storia ci insegna che l'integrazione è possibile solo se due soggetti hanno valori comuni e condivisi, punti di contatto che fanno da collante. In un Occidente che odia più che mai se stesso, che, a causa della mancanza di adesione alla realtà, raggiunge livelli di aberrazione senza precedenti, in un Europa che non vuole riconoscere le sue radici cristiane nemmeno dal punto di vista storico, che ha il sapore di un "gulag intellettuale" ai danni dei cattolici, l'integrazione tra persone di religione diversa è soltanto un collage malriu-

I PROVERBI DI LUCIA

La pratica val più della grammatica

Mettiamo avanti i difetti degli altri
mentre teniamo dietro i nostri

*Ciò che non è guadagnato
non vale nulla*

Aprile, aprilino, un giorno buono e uno cattivo

*La nebbia d'aprile
toglie il pane e anche il vino*

CARTOTECNICA
tutto per scuola e ufficio
di Negri Lorenza

Data OFFICE
Ufficio POINT

Via Guerrazzi, 6/A - CASALMAGGIORE (CR)
Tel. 0375.42245 - Fax. 0375.200401

ACCESSORI INFORMATICA - CARTA CANCELLERIA
CARTA RICICLATA - ARTICOLI PER UFFICIO



PRODOTTI PER
L'AGRICOLTURA

MARCONI

Tutto per: cani e gatti
cavalli - animali da cortile
ornitologia
orto e giardino

CASALMAGGIORE - Negozio: Via Beduschi, 26/a ☎ 0375 200096
Magazzino: VICOBELLIGNANO - Via L. Galli, 46 ☎ 0375 200679



MOSTRA PERMANENTE
ARREDO BAGNO
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO

IDROTERMOSANTARIA CREMONESE
di Galafassi Bruno

Cell. 348 7980331 - Tel. 0375 43332 - Fax 0375 200524
e-mail: idro.cr@libero.it

Via E. Fermi - 26041 CASALMAGGIORE (CR)

AUTOCARROZZERIA
LAZZARI
di Luciano - Giuseppe e Ottorino S.n.c.

OFFICINA
MECCANICA
SOCCORSO
STRADALE 24 ORE
SERVIZIO AUTO
SOSTITUTIVA

Via C. Pasquali, 46
26040 CASALBELLOTTO (Cremona)
Fax 0375 59176

☎ 0375 59256

Codice Fiscale e Partita IVA: 00139490197



Vendita
e Assistenza
Autorizzata

Resoconto economico della parrocchia Anno 2005

ENTRATE

Interessi.....	€	133,85
Affitti e locazioni.....	»	3.710,24
Offerte (celebrazioni parrocchiali e collette caritative.....)	»	68.959,83
Offerte Giornale Ritrovarci.....	»	8.217,52
Offerte sostentamento clero.....	»	375,00
Offerte straordinarie per le campane.....	»	43.981.000
Offerte straordinarie (progetti restauro Palazzo abbaziale, rampa di accesso, vendita di un terreno.....)	»	35.619,64
TOTALE	€	117.016,08

USCITE

Manutenzioni ordinarie fabbricati.....	€	468,00
Riparazioni impianti e arredi.....	»	2.321,51
Imposte e tasse.....	»	4.961,73
Assicurazioni.....	»	3.888,00
Spese di culto.....	»	4.954,00
Utenze (Gas metano, Enel, gasolio e telefoni, acqua).....	»	27.362,84
Servizi pastorali e iniziative culturali (Agorà, Concerti.....)	»	1.533,15
Retribuzione sacerdoti.....	»	10.302,00
Contributi disposti dall'Ordinario diocesano.....	»	2.384,00
Oneri previdenziali.....	»	432,00
Stampa Ritrovarci.....	»	3.151,33
Offerte per le collette diocesane.....	»	1.250,00
Opere Parrocchiali (Progetto Palazzo Abbaziale, Rampa di accesso al Duomo, rinnovo impianto audio).....	»	20.746,00
Varie (potatura alberi, spese bancarie, commercialista, cancelleria.....)	»	1.648,83
Opere di carità.....	€	2.220,00
TOTALE	€	88.623,39

RIEPILOGO

Saldo giacenze al 31.12.2004.....	€	62.047,60
Entrate 2005.....	»	117.016,08
Uscite 2005.....	»	88.623,39
Saldo al 31.12.2005.....	»	90.440,29

La Conferenza della San Vincenzo

Anche per l'anno 2005, con la perseveranza di sempre nell'attività caritativa della nostra Conferenza, vogliamo ringraziare di tutto cuore i benefattori che con sensibilità hanno risposto e continuano a darci la loro preziosa collaborazione. Grazie a tutte le Vincenziane che con abnegazione e ammirabile costanza, umilmente e con spirito cristiano, si prodigano per tradurre in realtà quotidiana tangibile il pensiero del Fondatore della nostra Conferenza.

Le Responsabili Vincenziane

ORARI DI APERTURA DEL CENTRO:
TUTTI I MERCOLEDÌ (ORE 15 30-17 30)

Rendiconto finanziario 2005

ENTRATE

Offerte da confratelli.....	€	385,00
Contributi per spese gestionali dei consigli.....	»	470,00
Quote da confratelli per assicurazione.....	»	30,00
Erogazioni liberali da privati.....	»	9.296,00
Giornata parrocchiale San Vincenzo.....	»	1.250,00
TOTALE	€	11.431,00

USCITE

Uscite verso terzi.....	€	8.886,00
Spese amministrative/gestionali.....	»	390,00
Uscite verso realtà vincenziane.....	»	1.100,00
TOTALE	€	10.386,00
Avanzo di gestione.....	»	1.055,00

UN COMMENTO AL BILANCIO

In attivo il bilancio del 2005, ma è ancora privo delle spese per la nuova rampa di accesso al Duomo. In vendita l'area dell'ex Collegio "Don Bosco", al fine di iniziare la grande opera di restauro dell'ex Palazzo abbaziale. Un appello alla generosità dei parrocchiani, che può rinascere solo da una convinta e fattiva appartenenza alla Comunità cristiana e alle sue finalità educative

Come ogni anno, la nostra parrocchia presenta a tutti la propria situazione finanziaria.

Anzitutto un vivo grazie va a tutti quei parrocchiani che hanno risposto con generosità al nostro appello, soprattutto in occasione delle festività natalizie.

Il bilancio del 2005 si chiude con un attivo di circa 28 mila euro. Ma nei primi mesi dell'anno abbiamo cominciato già a saldare le prime fatture della nuova rampa di accesso al Duomo, che costerà complessivamente circa 40 mila euro: dunque l'attivo del bilancio si trasformerà in... passivo, se non entrano altre offerte.

Per quanto attiene alla carità, ricordo che ogni anno versiamo alcune tasse per la Casa dell'Accoglienza. Non entrano, poi, nel bilancio parrocchiale alcune iniziative di carità, come ad esempio la Giornata per la San Vincenzo, la raccolta di alcuni missionari di passaggio, la raccolta di fratel Zambotto, alcune offerte mirate che il parroco autonomamente e con discrezione distribuisce ad alcune famiglie in difficoltà, la tanta carità spicciola (elemosina) distribuita alla porta della casa parrocchiale (in media 10-15 persone alla settimana, alle quali viene data un'offerta in cibo o in danaro).

Stiamo anche attendendo le autorizzazioni per la vendita del Don Bosco, il cui ricavato sarà totalmente impiegato (anche se non è certo sufficiente!) per il restauro dell'ex Palazzo abbaziale, che giace da decenni in condizioni di dir poco miserevoli. Abbiamo già inoltrato alla Sovrintendenza di Brescia i (costosi) progetti per il rinnovo di tale palazzo, che dovrà diventare la sede del Centro pastorale della nostra parrocchia.

Ogni anno ripeto sempre che alle parrocchie della nostra Diocesi, della stessa entità della nostra, hanno offerte notevolmente superiori. C'è forse più povertà a Casalmaggiore? Non lo escludo: ci sono fasce della popolazione che sono costrette a vivere con un reddito molto basso. O c'è disaffezione nei confronti della parrocchia? Non lo escludo. Non sempre viene apprezzato il ruolo educativo e formativo che hanno la parrocchia e l'oratorio nella vita delle nostre famiglie. Questa mi sembra essere una delle cause maggiori, che si riflette anche in tanti altri aspetti della vita parrocchiale.

Rivolgo dunque un forte invito, soprattutto alla domenica, nell'offerta alla messa: sentiamoci impe-

gnati - lo dico ogni anno e lo ripetiamo ancora - a donare alla parrocchia almeno il corrispettivo di un cappuccio e brioche!

Ai genitori suggerisco anche di educare i propri figli a fare la loro piccola offerta in chiesa: non c'è più nessun ragazzo che mette nel cestino qualcosa. E' un piccolo segnale di una gran cattiva abitudine e di una non avvertita appartenenza alla propria comunità cristiana.

Continuo a suggerire anche di far dono alla parrocchia di qualche lascito un po' consistente in occasione della morte di un familiare o di un parente, o nel proprio

testamento. Se questo succede in tante altre parrocchie, perché a Casalmaggiore non ho ancora avuto la gioia di un bel dono alla nostra parrocchia? Anche questo è un modo per testimoniare la nostra fede cristiana e per riconoscere la preziosità e la gioia della nostra appartenenza alla famiglia parrocchiale.

La parrocchia non è dei preti che passano, ma è di tutta la comunità che resta.

Don Alberto
e i membri del
Consiglio Parrocchiale
per gli affari economici

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI

3-8 aprile: Confessioni per i ragazzi delle elementari e delle medie.

9 aprile: **DOMENICA DELLE PALME**. Inizia la Settimana Santa. Le celebrazioni eucaristiche seguono l'orario festivo.

TRIDUO PASQUALE

Dal giovedì santo alla notte e al giorno di Pasqua si celebra un unico mistero: il mistero pasquale, culmine dell'intero anno liturgico e cuore della fede e dell'esperienza cristiana. Le celebrazioni hanno lo scopo di farci vivere i diversi aspetti dell'unico evento. E' bene pertanto partecipare all'intero ciclo del triduo pasquale, così come previsto dalla liturgia della Chiesa.

13 aprile: GIOVEDÌ SANTO

ore 9.30: In Cattedrale a Cremona messa degli oli santi
ore 21.00: Concelebrazione eucaristica *In coena Domini*. Sono invitati e tenuti a partecipare i ragazzi della prima comunione e della cresima, con le loro famiglie.
Il Duomo rimane aperto fino alle 23 per la preghiera personale.

14 aprile: VENERDÌ SANTO. Giorno di magro e di digiuno

ore 9.00: Celebrazione delle lodi e delle letture del Venerdì santo (a San Francesco)
ore 15.00: Via Crucis (a San Francesco)
ore 16-19: Celebrazione individuale del sacramento della riconciliazione (a San Francesco)
ore 21.00: Solenne liturgia *In passione et morte Domini*

15 aprile: SABATO SANTO

ore 9.00: Celebrazione delle lodi e delle letture del Sabato santo (a San Francesco)
ore 15-19: Celebrazione individuale del sacramento della riconciliazione (a San Francesco)
ore 21.00: Solenne Veglia Pasquale *In Resurrectione Domini*

16 aprile: PASQUA DI RISURREZIONE

Le celebrazioni eucaristiche seguono l'orario festivo.

NB: I presbiteri non sono disponibili per le confessioni durante il giorno di Pasqua: sia per il motivo che è bene arrivare a tale solennità già riconciliati con Dio e con i fratelli; sia per meglio predisporre e per meglio partecipare alle celebrazioni eucaristiche.

NB: I genitori sono invitati, prima del pranzo pasquale, a benedire la propria famiglia, mediante il formulario appositamente predisposto.

17 aprile: LUNEDÌ DI PASQUA

Sante messe: alle ore 10.30 (con celebrazione dei battesimi) e alle ore 18 (entrambe in Duomo)

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

Giorni feriali

Ore 6.45: S. Messa presso le suore
Ore 18.00: S. Messa in cripta

Ogni lunedì: S. Messa per tutti i defunti della parrocchia (al primo lunedì del mese si ricordano i defunti benefattori della S. Vincenzo)

Giorni festivi

Ore 18.00: S. Messa festiva del sabato o della vigilia (a San Francesco)
Ore 8.30: S. Messa in Duomo
Ore 10.30: S. Messa in Duomo
Ore 18.00: S. Messa (a San Francesco)

Confessioni: Tutti i sabati e viglie: dalle ore 16 alle ore 18. **Ogni giorno feriale:** un'ora prima della Messa vespertina
Santo Rosario: tutti i giorni mezz'ora prima della Messa vespertina

INDIRIZZO DEI SACERDOTI DELLA PARROCCHIA

Don Alberto Franzini (Parroco)
Piazza mons. Marini 4 - Tel. 0375 42001

Don Guido Bernardelli (Vicario)
Via Formis 2 - Tel 0375 42570

Don Davide Barili (Vicario Oratorio)
Piazza mons. Marini 1 - Tel 0375 202518